

PNRR SANITÀ Situazione drammatica per ospedali e Case di comunità, lavori a rilento da mesi Solo sei strutture in fase di collaudo

Nessun progresso a gennaio e febbraio, mancano pochissimi giorni alla consegna

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Una decina di giorni per chiudere i collaudi e consegnare i lavori. Il Pnrr Calabria vive probabilmente la sua ora più buia. Allontanate le speranze dei mesi scorsi, ora si fa i conti con l'amara realtà. Ospedali e Case di comunità difficilmente saranno pronte nelle prossime settimane. La corsa contro il tempo imposta dalla Regione per individuare interventi extra e salvare il finanziamento europeo è un grande problema, peraltro sollevato nei mesi scorsi anche a Roma in una riunione per fare il punto sull'avanzamento del Piano nazionale assieme alle altre Regioni, non di certo modelli virtuosi.

Ma la scommessa di una "nuova" sanità territoriale si scontra con i dati. L'ultima rilevazione della regione sullo stato di avanzamento di Case e Ospedali di comunità è impietosa. L'aggiornamento risale a metà febbraio, ma pochissimo è cambiato a un mese di distanza. Un dato è certo: nessuna delle opere è attualmente in funzione o terminata. Nella provincia di Cosenza, poi, le cose sono difficilissime. Negli ultimi mesi gli unici progressi visti sono stati



La cittadella regionale

sul progetto della Casa di comunità di Lungro. Per il resto si naviga a vista. Al momento delle 61 case di comunità prevista una soltanto non ha neanche la progettazione esecutiva. Al momento sono con lavori in corso, ad esclusione di tre. Soltanto 4 sono arrivate alla fine dell'iter con i collaudi, le altre 57 invece hanno accumulato non pochi ritardi. Caso particolare il progetto di Nocera Terinese, dove la Regione sta aspettando un nuovo progetto esecutivo. La zona indicata inizialmente, infatti, è stata giudicata "anomala" dai geologi chiamati a verificare i terreni. E dunque c'è da ripresentare tutto, con tempi-

stiche quasi impossibili. Il dato "peggiore" è un altro: non c'è stato nessun avanzamento consistente rispetto a gennaio 2026. Giusto due collaudi in più. Il resto è rimasto immutato.

Le cose vanno peggio guardando il quadro complessivo degli Ospedali di comunità. I progetti in totale sono 21, una struttura è ancora nella fase della progettazione esecutiva. Soltanto 2 sono segnalate con collaudo avviato, le altre 18 restano ancora nel limbo. In questo caso, invece, non c'è alcuna differenza rispetto al mese precedente. In altre parole, non si è riusciti ad accelerare nulla nonostante i dati fosse palesemente rischiosi.

ora la regione teme il peggio. Come anticipato ieri dal Quotidiano, ha chiesto di procedere in tutta fretta per evitare conseguenze «gravi» sia sul progetto complessivo che sulle disponibilità finanziarie. Al momento la Calabria è a un passo dal dover restituire quello che non è riuscita a spendere per centrare i target, archiviando definitivamente il più importante progetto di riforma del sistema sanitario regionale. I tempi del Covid e delle belle speranze sono, ormai, lontanissimi.

IL RAPPORTO L'analisi di Gimbe In Calabria carenza di medici di base

CATANZARO – La carenza di medici di famiglia rischia di trasformarsi in un'emergenza concreta anche in Calabria, nonostante i dati ufficiali non la indichino tra le regioni più colpite. In Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale e tra il 2019 e il 2024 se ne sono persi 5.197, mentre cresce la domanda di assistenza legata all'invecchiamento della popolazione.

Nel territorio calabrese, però, il problema si manifesta soprattutto a livello locale: aree interne e piccoli centri registrano già difficoltà nel reperire un medico di base, con disagi per anziani e pazienti cronici. Le stime nazionali, basate su medie regionali, rischiano quindi di nascondere criticità diffuse.

Dal report emerge però un dato significativo: la Calabria registra un forte squilibrio tra candidati e posti disponibili per la

formazione in medicina generale. Nel 2025 i partecipanti al bando superano le borse di 109 unità, pari a un +273%, tra i valori più alti in Italia. Un segnale di interesse per la professione che però non si traduce automaticamente in copertura territoriale.

Il nodo resta il ricambio generazionale: tra il 2025 e il 2028 sono previsti 8.180 pensionamenti a livello nazionale e le nuove leve non basteranno a compensare le uscite. Intanto gli over 65 continuano a crescere e aumentano le patologie croniche, con una pressione sempre maggiore sulla medicina territoriale.

A incidere anche il nuovo parametro nazionale – un medico ogni 1.200 abitanti – che riduce formalmente le "zone carenti". Ma in Calabria, dove la rete sanitaria è più fragile, il rischio è che la carenza resti invisibile sulla carta e sempre più evidente nella vita quotidiana dei cittadini.

■ L'INTERROGAZIONE «Servono numeri precisi»

Bruno: «A che punto siamo con il bando per i dottori stranieri?»

CATANZARO – Il reclutamento di medici stranieri in Calabria finisce al centro di un'interrogazione consiliare. Il capogruppo di "Tridico Presidente", Enzo Bruno, chiede chiarimenti al presidente della Regione e commissario alla sanità Roberto Occhiuto sulla procedura avviata da Azienda Zero per colmare le carenze di personale.

La call internazionale, rivolta a professionisti Ue ed extra Ue, punta a coprire settori cruciali come emergenza-urgenza, anestesia, cardiologia e pediatria. Per Bruno si tratta però di una misura emergenziale che non può diventare strutturale: «Se cerchiamo medici all'estero è perché il sistema

non è attrattivo per quelli italiani».

Il consigliere chiede numeri precisi: quante domande sono arrivate, in quali specialità e dove saranno impiegati i medici. Riflettori anche sui costi complessivi dell'operazione, tra incentivi, eventuali società di selezione e spese per formazione.

Nel mirino pure le cause della crisi: carichi di lavoro, organizzazione e fuga dei professionisti. Bruno sollecita interventi per trattenere e far rientrare i medici, oltre a chiarimenti su liste d'attesa e tenuta del sistema in vista dell'estate.

«I cittadini hanno diritto a risposte chiare e a una strategia concreta», conclude.

■ L'INIZIATIVA La Uil Calabria apre lo sportello anti-violenza a Catanzaro

Mobbing e stalking, supporto alle donne

Assistenza gratuita legale e psicologica per uscire dal silenzio

di FRANCESCO IULIANO

La Uil Calabria rafforza il suo impegno a tutela delle donne vittime di violenza, mobbing e stalking inaugurando, nella sede di Piazza Matteotti, 6 uno sportello dedicato.

La presentazione ieri mattina a cura della segretaria generale della Uil Calabria Mariaelena Senese, alla presenza della segretaria confederale Ivana Veronese, del Questore di Catanzaro, Giuseppe Linares, del Prefetto Castrese De Rosa e del comandante provinciale dei Carabinieri di Catanzaro, colonnello Giovanni Pellegrino.

Il nuovo importante presidio - è stato detto -, rivolto a donne che subiscono vessazioni sia nel contesto lavorativo che privato, offre un supporto multidisciplinare di ascolto e accoglienza, supporto sindacale, supporto legale e psicologico, percorsi di tutela. Uno sportello che opera con l'obiettivo di "rompere il silenzio" e fornire una strategia concreta alle vittime per superare lo stato di prostrazione psicologica e le azioni violente.

«Questa iniziativa - ha commentato Mariaelena Senese - sarà un punto di riferimento importante per tutte le donne che subiscono violenza fisica, psicologica ma anche forme di violenza più subdola che riguardano l'ambito domestico e lavorativo. Le donne devono affrontare il mondo del lavoro con ansia, paura e preoccupazione, a causa di allusioni, provocazioni e ricatti. Vogliamo lanciare un messag-



L'apertura dello sportello

gio chiaro: questo sportello è per loro, per dargli forza e coraggio di denunciare. Vogliamo che ogni donna sappia di non essere sola e che esistono percorsi di uscita da queste situazioni».

Lo sportello è il risultato di una convenzione con Città Solidale e sarà aperto a tutte le donne che subiscono mobbing e stalking, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa o sociale. L'accesso è gratuito e riservato e fornirà assistenza attraverso un gruppo multidisciplinare composto da psicologi, avvocati e consulenti del lavoro.

Le utenti potranno ricevere supporto psicologico per affrontare le conseguenze emotive delle vessazioni subite, ma anche orientamento legale per valutare eventuali azioni da intraprendere.

«La nascita di questo sportello - ha concluso - è un segnale importante per la tutela dei diritti delle donne. Diamo coraggio alle donne di parlare e di denunciare, per creare un mondo del lavoro più giusto e più sicuro».

Il fenomeno del mobbing, legato a dinamiche di abuso e pressione nei contesti lavorativi, e

quello dello stalking, caratterizzato da comportamenti persecutori e invasivi, continuano a rappresentare una realtà preoccupante. Secondo gli esperti, molte donne non denunciano per paura di ritorsioni, senso di isolamento o mancanza di informazioni sui propri diritti.

«Lo sportello - ha detto Ivana Veronese - è un luogo di ascolto e di sostegno per le persone che subiscono mobbing e stalking. Non giudichiamo, non facciamo denunce direttamente ma cerchiamo, assieme alla persona, dei percorsi per far emergere il problema e trovare soluzioni. Le persone che subiscono mobbing e stalking il più delle volte si sentono sole e non sanno a chi rivolgersi. Il nostro obiettivo è quello di offrire un aiuto concreto e di accompagnare le persone verso la risoluzione del problema».

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA
Esec. Imm. n. 66/2018 40/2019 RGE

Lotto 1: Rombiolo (VV) Torre Polisano, Due capannoni collegati da un ulteriore struttura sempre in metallo e a piano terra per l'allevamento e la macellazione di conigli, con area pertinenziale di mq 5405.

Prezzo Base Euro 49.714,85; offerta minima Euro 37.286,14. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it Delegato alla vendita Avvocato Misiti Antonella tel. 0963471598. **Vendita Telematica** con modalità sincrona mista senza incanto: **27/05/2026 ore 11:00**